

**COMUNICATO STAMPA**

**Crimini Ucraina: accademici e giuristi ucraini e internazionali lanciano task force**

**Un Progetto coordinato *dall’Universities Network for Children in Armed Conflict***

**per proteggere civili e minori**

**Roma/Kiev, 19 aprile 2022**- A seguito del perpetrarsi in Ucraina di gravissime violazioni del diritto umanitario, il mondo giuridico e accademico lancia una task force che, dall’Italia all’Ucraina, dall’Europa agli Stati Uniti, analizzerà le norme e i meccanismi processuali ucraini e internazionali e studierà il “dialogo” tra i diversi meccanismi di indagine. L’obiettivo è quello di garantire la protezione dei civili e la giustiziabilità dei crimini commessi.

Un lavoro  che coinvolge docenti e ricercatori, giudici e giuristi, ucraini e internazionali: il progetto è promosso dall’**Universities Network for Children in Armed Conflict**\_ **UNETCHAC**, prima Rete di università e istituti di ricerca che lavorano nel mondo per proteggere i bambini in situazioni di conflitto armato.

“Ciascuno dei crimini compiuti dalle forze militari russe nel territorio dell’Ucraina, specialmente i crimini contro i civili, devono essere perseguiti in tutto il mondo, nelle Corti Penali nazionali e internazionali”, ha dichiarato la prof. **Oksana Holovko-Havrysheva**, Professore Associato presso il Dipartimento di Diritto Europeo dell’Università Nazionale Ivan Franko di Lviv.

Tra gli aderenti, i ricercatori delle università di **Kiev** e **Lviv** coordinati da UNETCHAC che saranno costantemente in contatto con i colleghi delle università da: **Italia**(John Cabot University; Università di Perugia; Università di Genova; Università degli Studi Federico II e Università L’Orientale di Napoli; Università di Trento; Università Sant’Anna di Pisa; Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli); **Germani**  (Università di Regensburg); **Austria**(Università di Innsbruck); **Kosovo**(Università di Pristina); dagli **Stati Uniti** (Università di Cincinnati e Università di Salem in Virginia);**Sudafrica** (Università di Johannesburg).

Saranno coinvolti attivamente anche i giudici italiani **Giulio Adilardi**, Presidente del Tribunale di Rovereto e **Stefan Stefan Tapeiner**, Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Bolzano. Il team di ricerca sta prendendo contatti anche con professori di **Odessa**.

Nello specifico, la task force svilupperà un'analisi comparativa del diritto penale degli Stati membri dell'Unione europea (UE) conducendo: un esame dell'adeguamento interno delle legislazioni penali dei singoli Stati allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI) e dei crimini internazionali ivi contemplati;  un esame comparativo dei sistemi normativi e delle pratiche degli Stati membri dell'UE poste in essere dopo il riconoscimento della protezione temporanea alle persone in fuga dall'Ucraina sulla base della Direttiva UE 2001/55/CE per garantire, in particolare, l'accoglienza dei minori.

“Purtroppo, le guerre non sono nuove e non sono nuovi i drammi che i civili, soprattutto i bambini, vivono a causa delle guerre. Ma dobbiamo dire che noi europei per molto tempo abbiamo creduto di essere immuni dalle guerre e dalle malattie. Ora invece abbiamo capito che non siamo esenti a nulla di questo. Come si è impegnato su altre situazioni di guerra, il Network si impegna sulla guerra in Ucraina che ha indubbiamente risvolti umani e giuridici importanti per il sistema delle relazioni internazionali”, ha dichiarato la prof. **Laura Guercio**, membro del Comitato di Coordinamento della UNETCHAC e coordinatrice scientifica della task force. “Le università del Network - prosegue - lavoreranno insieme per il potenziamento delle  misure contrastanti e giudicanti le gravi violazioni dei diritti umani, in particolare di  contro i bambini, per contribuire a fermare la catena di violenze e crimini in Ucraina. I professori e professionisti coinvolti lavoreranno per la elaborazione di un rapporto di  analisi dei sistemi giuridici e delle misure pratiche da adottare per l'accertamento e giustiziabilità dei crimini, da qualunque parte siano commessi nel territorio ucraino, e per il miglioramento dei sistemi volti a dare tutela ai minori. il  lavoro durerà due mesi, al termine del quale saranno proposte raccomandazioni di azioni concrete alle istituzioni nazionali e internazionali. Speriamo con questo lavoro di contribuire al lavoro importantissimo già portato avanti dalle autorità nazionali ucraine e dalle istituzioni internazionali”.

**Elena Rossi +39 333 25 90836; (****crea.elena.rossi@gmail.com****); Chiara Giuria Cortese +39 340 3117900; (****chiaragiuriacortese@gmail.com****): Cecilia Senesi +39 3208774615; (c.senes@hotmail.it)**